

ASSEMBLEA DI EUROCADRES A BRUXELLES

L'AUSTERITÀ NON BASTA

Al centro del dibattito la necessità di politiche per lo sviluppo e la crescita, attente ai problemi del lavoro e del sociale. L'unità sindacale anche a livello europeo è presupposto indispensabile per sconfiggere tentativi di quelle controparti che vorrebbero far arretrare le conquiste dei lavoratori, scaricando solo su di loro il peso della crisi

di Giuliano Xausa, Responsabile Nazionale Coordinamento Quadri direttivi

Orario di lavoro, responsabilità, formazione, salvaguardia delle competenze che non riguardano solo i quadri bancari italiani, ma che coinvolgono tutta l'Europa e soprattutto tutte le categorie, sono stati al centro del dibattito dell'assemblea annuale di Eurocadres, tenutasi qualche tempo fa a Bruxelles. Abbiamo, infatti, partecipato assieme all'Ufficio Relazioni Internazionali all'importante appuntamento, che ci ha fornito l'occasione di verificare il lavoro svolto nel 2012. L'Eurocadres è un consiglio dei quadri europei, i cui aderenti sono le Organizzazioni Sindacali dei vari Paesi che rappresentano la nostra categoria, tra le quali la FABI. Nata vent'anni fa ha lo scopo di creare collegamenti tra i sindacati che rappresentano i quadri direttivi di tutta Europa e di tutte le cate-

gorie. È riconosciuta dalla Comunità Europea quale interlocutore per il dialogo sociale. Particolare importanza hanno avuto gli interventi di Eurocadres presso la UE sui temi delle pensioni e della salute e sicurezza. Inoltre, l'assemblea è stata un'occasione di franco confronto con i rappresentanti degli altri Paesi europei, provenienti dalle banche all'industria, dalla scuola al commercio, dal terziario alla ricerca (tema specifico del workshop). Interessante è stato il contributo del rappresentante della Ces, la Confederazione Europea dei Sindacati, che senza mezzi termini, ha confermato che le previsioni occupazionali sono ancora in peggioramento per tutta Europa, che le politiche europee non stanno aiutando la ripresa e che l'Europa è ormai entrata in recessione. Un dato per tutti la disoccupazione-



ne che ha raggiunto i 26 milioni di persone, 2 milioni in più rispetto a dicembre 2011.

Si sta riscontrando poi in tutti i Paesi europei, quindi non solo in Italia e non solo nel settore del credito, il tentativo delle controparti di rivedere i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro di tutte le categorie. Rivederli ovviamente al ribasso, anche quelli stipulati da poco tempo.

Gli interventi dei partecipanti sono stati unanimi: opporsi con tutti gli strumenti in nostro possesso al tentativo di scaricare la crisi sui lavoratori. Unire, invece, le forze di tutti i sindacati per combattere la politica di mera austerità, che si è dimostrata in questi anni economicamente inefficace e socialmente disastrosa.

E in questo sforzo per riaffermare il primato dell'uomo e del lavoro sull'economia e la finanza, la FABI farà sentire tutto il suo peso. ■